

flash

CALCIO INGLESE

Il Manchester si vendica del Real E sta per comprare Ronaldinho

Il Manchester United brucia il Real ed è vicino all'acquisto di Ronaldinho (nella foto) dal Paris Saint Germain dopo i colloqui con il procuratore del calciatore e i dirigenti del club francese. Peter Kenyon, direttore esecutivo della società inglese, ha incontrato Roberto Assis, agente del ventitreenne asso brasiliano e Frances Graillie, presidente del club parigino e «l'esito dell'incontro sembra buono» ha detto il procuratore. «I colloqui continueranno nei prossimi giorni», ha aggiunto Assis.



ATLETICA

Salto triplo, la Martinez fa il nuovo record italiano

L'azzurra di origine cubana Magdelin Martinez ha stabilito il nuovo primato italiano del salto triplo donne vincendo con un balzo di 14,89 la gara dei campionati italiani societari. Il precedente primato di 14,77 apparteneva alla stessa atleta, che lo aveva stabilito il 6 giugno scorso in un meeting a Torino. Nel corso della gara di ieri, Magdelin Martinez, prima di saltare 14,89 aveva già migliorato il vecchio primato ottenendo la misura di 14,78.

VELA

Giro d'Italia, «Grado Douglas» vince la tappa Trieste-Grado

L'imbarcazione «Grado-Douglas Eurospar» ha vinto ieri mattina la seconda tappa del quindicesimo Giro d'Italia a vela, che si è disputato nel braccio di mare compreso tra Trieste e Grado (Gorizia). L'imbarcazione vincitrice ha preceduto gli equipaggi di «Roma-Fondazione Serono» e di «Fiamme Gialle». La terza tappa di stamattina consisterà in una regata a bastone su un percorso di dodici miglia, situato nelle acque antistanti Grado.

RUGBY

Tournée in Nuova Zelanda L'Italia ancora sconfitta

Ancora una dura sconfitta della nazionale azzurra impegnata nella tournée in Nuova Zelanda per prepararsi alla Coppa del Mondo di rugby: il XV dell'Italia è stato battuto dalla rappresentativa del Waikato 23-3 (3-0). Due le mete per la squadra di casa grazie a Lowen e Johnston, entrambe trasformate da Crichton, che ha realizzato anche tre calci di punizione. Per gli azzurri, Ramiro Perez ha messo a segno un bel calcio di punizione.

Inter, l'epoca Moratti è al capolinea

Nessun acquisto, Cuper sulla corda e poca voglia di lottare: il presidente verso l'addio

Luca De Carolis

Alla ricerca del Moratti perduto. Ovvero: dov'è finito quel presidente che per la sua Inter spendeva decine di miliardi in sontuose campagne acquisti, che non smetteva mai di predicare ottimismo e di promettere ai tifosi di riportare il club agli antichi fasti? Dopo otto anni di alti (pochi) e bassi (parecchi), la presidenza di Massimo Moratti sembra essere entrata in una nuova e per certi versi inattesa fase: quella dell'apatia.

Il patron nerazzurro, reduce dall'ennesima stagione priva di successi sportivi, pare afflitto da una depressione neanche troppo sottile. Un male oscuro che ne ha spento l'entusiasmo per quella squadra che il padre Angelo, tanti anni fa, portò sul tetto del mondo: e che lui, nonostante il tanto impegno e il fiume di denaro investito, non riesce proprio a far vincere. Da quel 18 febbraio 1995, data in cui rilevò ufficialmente il club da Ernesto Pellegrini, l'Inter ha vinto solo una coppa Uefa. Un bilancio davvero magro. Che sta spingendo il presidente a porsi tante domande sul futuro, suo e della società. Moratti negli ultimi tempi pare bloccato dai suoi dubbi amletici. Dopo averlo corteggiato per mesi, non ha ingaggiato Mancini, il tecnico della Lazio. Il qua-



Massimo Moratti medita l'abbandono della presidenza nerazzurra

le era convinto di approdare a Milano. Ma che ha dovuto fare i conti con l'incertezza del patron, preoccupato dalle eventuali conseguenze di un'ennesima rivoluzione in casa nerazzurra. L'attuale allenatore, Cuper, è rimasto al suo posto: ma sa di non godere della piena fiducia del presi-

dente. Che per cautelarsi, ha già detto a Zaccheroni di tenersi pronto all'evenienza. L'immobilismo morattiano non si ferma però qui. Sinora niente acquisti per l'Inter. Il presidente, e questa è davvero una novità, non vuole spendere. Cuper aveva chiesto il regista del Manchester, Ve-

ron, e Van der Meide, esterno dell'Ajax. Moratti ha risposto prendendo Lamouchi tramite uno scambio con il Parma (che ha preso Morfeo). Stesso ruolo di Veron, costo zero. Per l'olandese si vedrà: ma il suo prezzo, 15 milioni di euro, sembra costituire un ostacolo notevole. Quest'anno,

Pasticcio Ronaldo, l'ultimo dispiacere

Ronaldo e l'Inter. La storia infinita. Nonostante il brasiliano sia ormai uno dei simboli del Real Madrid neo-campione di Spagna, nel club nerazzurro si parla ancora molto di lui. In esso tiene banco il mancato arrivo da Madrid di una rata di 10 milioni di euro, inerente il pagamento del giocatore. Massimo Moretti, dirigente quasi omonimo del presidente Moratti, è principale gestore della vicenda Ronaldo, sta attraversando un momento non facile. Dalla Spagna non sono arrivati né i soldi, che dovevano essere versati entro dicembre, né Solari, esterno che poteva essere un'utile contropartita (ma Cuper a suo tempo lo rifiutò). E lui è considerato il primo responsabile. Non basta. Il positivo rendimento di Ronaldo ha riproposto

i dubbi sulla sua cessione, da molti ritenuta affrettata: anche all'interno dell'Inter. Nella quale si chiedono inoltre se il prezzo fissato (45 milioni di euro) non sia stato troppo basso, tenuto conto anche del grande potenziale commerciale dell'atleta. Insomma, Ronaldo sembra una ferita ancora aperta. Ma anche per lui sono tempi controversi. Il fresco trionfo nella Liga è stato infatti rovinato da una pessima notizia. In Brasile l'hanno ufficialmente messo sotto inchiesta giudiziaria con l'accusa di riciclaggio e falso in bilancio. La stessa che ha portato all'arresto di Pitta e Martins, i suoi procuratori: che però le autorità brasiliane hanno scoperto essere anche soci in affari del giocatore. Per il quale si prospetta un'estate calda.

spo, Almeida e Sergio Conceicao hanno già detto che di tagli non ne vogliono sapere. Per gli ultimi due si prospetta la cessione: il centravanti rappresenta invece un problema. Per rimediare ad esso Marco Branca, neo-direttore tecnico, e Gabriele Orioli, consulente di mercato, si sono già messi al lavoro. Una fronda dei giocatori non è certo quello che serve alla società meneghina, soprattutto in un momento come questo. Difficile anche "politicamente". Moratti, anche in quest'ambito, paga la sua eccessiva moderazione: e il suo essere perennemente indeciso. Escluso dal saldissimo asse Juventus-Milan, per il quale ha sovente speso critiche, non ha però mai voluto attaccarlo in maniera aperta, a dispetto dei pressanti inviti del presidente della Roma, Franco Sensi. Che l'anno scorso non riuscì ad ottenerne l'appoggio nella sua corsa alla presidenza della Lega calcio: e si arrabbiò non poco.

Intanto, le voci di un clamoroso abbandono cominciano a montare. Marco Tronchetti Provera, amico e interista doc, sarebbe il più accreditato sostituto. Ma non in tempi brevi. Moratti vuole provare ancora a vincere. Battendo i tanti concorrenti, la sfortuna e la sfiducia dell'ambiente. E i dubbi che si porta dentro, pesanti come scudetti mancati.

MORTE DI FOÈ Il ct del Camerun svela il retroscena. Un esperto di aritmie: «Bastava un defibrillatore»

«Volevo sostituirlo, disse di no»

LONDRA Il tecnico del Camerun, Winfried Schaefer, ha rivelato che aveva deciso di sostituire Marc-Vivien Foè pochi minuti prima del suo collasso, ma il centrocampista si era rifiutato di uscire. «Insieme al medico pensavo che il giocatore sembrava a corto di energie, e stesse calando - ha dichiarato l'allenatore al Guardian -. Gli abbiamo fatto sapere che volevamo sostituirlo per immettere forze fresche, ma lui ci ha risposto di no. Marc ha rifiutato di uscire dal campo, ci ha detto di stare bene e di voler restare per portarci in finale. Un paio di minuti dopo ha avuto il collasso».

Il caso di Foè ha colpito tutti. S suscitato scalpore sarà al centro del convegno dal titolo «Problemi medici nell'attività sportiva» a Uliveto Terme (Pisa), dal 4 al 5 luglio. Secondo lo specialista di aritmie cardiache degli atleti Francesco Furlanello (che partecipa al convegno «Problemi medici nell'attività sportiva» che si svolgerà a Uliveto Terme il 4 e 5 luglio) l'episodio presenta analogie con i casi di Manfredonia e Curi. «Per salvare Marc-Vivien Foè sarebbe probabilmente bastato un pronto intervento intelligente e un banale defibrillatore

- dichiara Furlanello -. Invece sembra che sia stato perso tempo inutilmente e alla fine non c'è stato più nulla da fare».

Mentre il mondo del calcio si interroga con sgomento sulla tragedia del giovane atleta, il professor Furlanello, consulente dell'Istituto policlinico S. Donato di Milano e tra i massimi specialisti in tema di aritmie cardiache degli atleti, si è fatto un'idea abbastanza precisa dell'evento in base ai filmati, ai racconti dei compagni, e ai primi risultati dell'autopsia che sembrano escludere un evento cerebrale.

«Tratteremo il caso al convegno», dice il professore, che ha studiato 56 casi di morte improvvisa su un totale di 2700 atleti con aritmie cardiache. «Da quanto si sa dall'autopsia e da quanto si capisce dagli stessi filmati tv - prosegue Furlanello - sembra proprio trattarsi di un classico episodio di morte improvvisa cardiaca. Ovvero: nessuna anomalia fisica e nessuna causa esterna, semplicemente il cuore dell'atleta d'un tratto si è arrestato. Come capitò al perugino Renato Curi e allo stesso Leonello Manfredonia in quel Bologna-Roma di molti anni fa».

Le immagini mostrano infatti che il calciatore inizia a barcollare per poi accasciarsi di schianto. «Come se fosse stato colpito da un invisibile ceccchino», commenta il professore. «Così accadde appunto a Manfredonia e anche ai cestisti americani Hank Gathers e Reggie Lewis, casi di cui abbiamo i filmati. Ogni volta è un evento devastante che suscita stupore e mille interrogativi. Però avviene, anche se raramente in un atleta».

«Al 90 per cento, questi casi sono dovuti a fibrillazione ventricolare - conclude lo specialista - Dunque si tratta soprattutto di non perdere la testa e di agire immediatamente, entro 3-4 minuti, con un normale defibrillatore da 1500-2000 euro perché, altrimenti, se anche la vittima sopravvive riporta danni cerebrali gravissimi. Invece spesso non si sa che fare e si perdono minuti preziosi. Manfredonia si salvò perché l'ospedale Maggiore di Bologna, dove fu subito defibrillato, è a due passi dallo stadio. Probabilmente analogo il caso di Marc Vivien Foè: lo vediamo crollare, i compagni che gli si fanno intorno, gesti di disperazione, poi l'intervento di una barella. Tutto come se non ci fosse urgenza».

MERCATO Offerta di Giannichedda, Pancaro e 3 milioni. Oggi Zè Maria alla Roma. Il Bayern vuole Muzzi

Lazio, rilancio per Mutu: no del Parma

In attesa di conoscere come si concluderà la telenovela Lucio, Luciano Moggi ha giurato che la Juve non sta operando dietro le quinte per soffiare il difensore campione del mondo alla Roma.

«Non è nel nostro stile entrare in trattative già iniziate». Poi il dg bianconero si è affrettato a confermare Montero («ha ancora due anni di contratto») e ha negato che Stam e Corradi interessino alla Signora. «Rimaranno alla Lazio».

Visto quello che Moggi aveva dichiarato la scorsa settimana su Legrottaglie, definito già giallorosso mentre stava per andare in porto il passaggio alla Juventus, è lecito dubi-

tare del «Pinocchio» del calcio italiano.

Oggi, intanto, la Roma dovrebbe trovare l'erede di Cafu sulla fascia destra. Si tratta di un altro brasiliano, Zè Maria del Perugia: l'intesa sarebbe stata trovata sulla base di 2,5 milioni di euro più la proprietà di due ragazzi della Primavera, Aquilani e De Vezze.

Il Parma, invece, avrebbe opposto un secco rifiuto all'offerta della Lazio per Adrian Mutu: Giannichedda, Pancaro e 3 milioni di euro non

sarebbero stati giudicati sufficienti dal club di Tanzi.

Il colpo della giornata lo ha messo a segno il Palermo, che ha ingaggiato l'attaccante Luca Toni: al Brescia vanno il difensore Alessandro Lucairelli e 5 milioni di euro. Ma Zamparini non ha intenzione di fermarsi qui, avendo già intavolato con il

Chievo (che sta inseguendo il portiere Scarpi) una trattativa per il regista Corini.

Il Bayern Monaco, attraverso il vice presidente Karl-Heinz Rumme-

nigge, ha espresso un forte interesse per Roberto Muzzi dell'Udinese. «È la prima alternativa a Makaay. Rapido, esperto, dotato di buona tecnica, sarebbe un'ottima spalla per Elber».

L'Inter ha dato ai tedeschi del Werder Brema il turco Umit Davala (nell'ultimo campionato in prestito al Galatasaray), mentre il Milan, oltre Stam, sta seguendo anche il giovane centrale Vidic della Stella Rossa Belgrado, consigliato da Savicevic.

CRISTIAN IMPRESA

una nuova disciplina per la competitività del paese

Roma, Residenza di Ripetta
giovedì 3 luglio 2003 - ore 9.00 - 13.30
Via di Ripetta, 231

deputati
ds
l'ulivo

Introduce	Mauro Agostini Vicepresidente Gruppo DS-Ulivo Camera
	Francesco Vella Università di Bologna
	Lorenzo Stanghellini Università di Firenze
	Sido Bonfatti Università di Modena e Reggio Emilia
	Alberto Alessandri Università Bocconi
Ne discutono	Bruno Bianchi Banca d'Italia, Direttore centrale vigilanza creditizia
	Maurizio Sella Presidente Associazione bancaria italiana
	Stefano Parisi Direttore generale Confindustria
	esponenti di associazioni di categoria ed esperti
Conclude	Luciano Violante Presidente Gruppo DS-Ulivo Camera

www.deputatids.it

A cura dell'Ufficio comunicazione

Info: tel. 06 6760 9568 - fax 06 6760 9740 e-mail: gr_ds_03@camera.it